

nudē

cronache erotiche

Le opere esposte vanno lette come una tappa di scambio tra l'esaltazione del piacere erotico e le possibilità di conquistarlo. In questa mostra i visitatori troveranno la comunanza dei due artisti nel voler raccontare, esplorare e riprodurre il desiderio e l'appagamento sessuale attraverso la rappresentazione di corpi che si toccano, che si accoppiano, la celebrazione di momenti di autoerotismo, la costruzione di occasioni di voyeurismo, di connessioni e stimolazioni in cui l'adesione non si ferma a chi ritrae e a chi viene ritratto, ma coinvolge anche chi si sofferma a guardare, a coloro che vogliono immaginarsi a fianco, sopra o sotto o al posto di uno dei tanti corpi raffigurati. Non una mostra solo da guardare.

Rappresentare l'erotismo è l'elemento evidente dell'evento, erotismo che accompagna il processo di creazione e di dialogo degli artisti: lo si trova intelaiato nei dipinti di Pellizzi e immortalato nelle fotografie di Thomann. Entrambi gli autori alternano e giocano – come quando si fa all'amore – pose e posizioni, punti di vista che esulano da ruoli e generi.

Si va oltre l'osservazione di corpi senza veli. Sono opere che espongono nudità, corpi che godono nel farsi riprendere, che creano piacere, eccitazione in chi li guarda. Vogliono che ogni visitatore si senta a disagio, si scopra colto in flagrante a osservare con concupiscenza una piega di un corpo, a indagare gli organi genitali più o meno esposti, a sognarsi nelle stesse posizioni dei modelli, a godere dello scambio di liquidi dei corpi rappresentati, magari immaginando di utilizzare il dildo, della stesso colore e forma dell'opera di Thomann, e sentire dentro di sé, giù in basso, quei tremolii e quei morsi che rivelano smania sessuale, anticipazione di ogni atto carnale, individuale o no.

L'occasione per i due artisti di incontrarsi e conoscere il desiderio comune, a volte capriccio o semplice voglia di ritrarre e narrare l'erotismo, è stata la richiesta di Angelo a Mauro di fare da modello per uno shooting fotografico. L'occhio fotografico invece di essere un elemento esterno, immobile, e estraneo all'azione, ha favorito uno scambio tra chi veniva fotografato e chi fotografava. Uno scambio che vorremmo far vivere a chi visita la mostra, riducendo la distanza tra opere e fruitore. Il pubblico diventa soggetto partecipe e può immaginarsi a lato o al posto di uno dei tanti corpi raffigurati.

Da questo iniziale incontro, che potremmo definire la prima cronaca erotica condivisa, e dalla reciproca consapevolezza di voler indagare e narrare la sessualità, Thomann avvalendosi della macchina fotografica, Pellizzi della pittura, è nata spontanea la decisione di costruire un percorso artistico espositivo. Non una raccolta, più o meno ordinata e strutturata di opere a tematica erotica, quanto piuttosto l'urgenza di riprendere in mano un dialogo inaspettatamente avviato mesi prima con lo shooting fotografico e casualmente interrotto.

Secondo le indicazioni degli artisti le opere sono state selezionate garantendo a ciascun pezzo, da solo o in gruppo, indipendenza di significato e salvaguardando l'autonomia del percorso di creazione di ogni autore. La disposizione è invece frutto di un confronto tra gli artisti, alla ricerca di simmetrie e corrispondenze. La sovrapposizione di poetiche, pur nascendo da esperienze e percorsi diversi ed espressi attraverso linguaggi/tecniche differenti, lascia intravedere, emergere, letture concordanti e armoniche sulla natura dell'erotismo, su ciò che lo genera, lo alimenta e lo soddisfa.

Thomann e Pellizzi si sono messi letteralmente a nudo per le loro *cronache erotiche*: un sentiero inclusivo lungo il quale si abbandonano tabù e ruoli, in cui si parla con facilità e ironia del piacere sessuale e di quanto è bello raggiungerlo da soli e in compagnia.

@ mauro_pellizzi

@ angelo_thomann